

La sfera pubblica e privata nell'era digitale

Il valore dei nostri dati

Fabio Lazzini

**LA SFERA PUBBLICA E PRIVATA
NELL'ERA DIGITALE**

Il valore dei nostri dati

Diritto

Prefazione di *Augusta Iannini*

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2021
Fabio Lazzini
Tutti i diritti riservati

*“A Fernanda e Alfio i miei genitori,
con gratitudine.”*

Indice

La sfera pubblica e privata nell'era digitale *Il valore dei nostri dati*

Nota dell'Autore	9
Prefazione	19
Il diritto alla protezione dei dati personali	23
La tutela dei nostri dati personali.....	30
La vita e i nostri dati	34
La <i>customer experience</i> ai tempi della <i>privacy</i>	41
L'Infosfera, il quarto potere dell'era digitale.....	53
Le grandi piattaforme digitali.....	70
L'informativa e il consenso al trattamento	79
I principali ruoli nell'ambito del Regolamento Ue	93
Il responsabile della protezione dei dati	103
I diritti dell'interessato	117
Il diritto di accesso dell'interessato	120
Il diritto di rettifica.....	123
Il diritto di cancellazione ("diritto all'oblio").....	125
Il diritto di limitazione del trattamento	128
Il diritto alla portabilità dei dati	131
Il diritto di opposizione.....	136
Processo decisionale automatizzato e profilazione.....	139
Termini per il riscontro agli interessati	140
Il diritto di essere dimenticato.....	143
La Dichiarazione dei diritti in internet	160
Internet: il nuovo mondo in cui viviamo.....	166
La sorveglianza digitale tra <i>Big Data</i> , libertà dei singoli e sicurezza dello Stato.....	173

L'etica degli algoritmi	186
Il diritto alla protezione dei dati personali quale diritto fondamentale dell'individuo	210
L'identità digitale ai tempi della protezione dei dati personali	217
Il lavoratore nell'era digitale: diritti e doveri	225
La videosorveglianza e il controllo del lavoratore	239
Il trasferimento dei dati personali	259
L'interessato e il diritto di tutela dei dati personali	276
Il legittimo interesse	279
L'autodeterminazione informativa è un diritto di libertà	299
La responsabilità civile nel trattamento dei dati personali	307
La responsabilità amministrativa nel trattamento dei dati personali	314
I profili di interesse penalistico del Regolamento Ue e i nuovi tipi di reato previsti nel Codice <i>privacy</i>	325
La <i>privacy by design e by default</i> : un approccio alla tutela degli interessati	338
La valutazione d'impatto e la tutela dell'interessato	342
Il <i>Data Breach</i> e la gestione delle violazioni	348
La sorveglianza tra tecnica e dati	354
Big data: una sfida e un'opportunità	358
La governance dei dati	374
La strada della digitalizzazione e la valorizzazione delle competenze	385
La protezione dei dati per una cittadinanza digitale	392
La protezione dei dati al tempo della trasformazione digitale	398
Un approccio sistemico alla sicurezza cibernetica	405
La sicurezza cibernetica: innovazione e formazione	415
La sicurezza cibernetica come asset del sistema Paese	423
Conclusioni	429
Appendice – Dichiarazione dei diritti in internet	439
Bibliografia	449

Nota dell'Autore

“Nessuno è più schiavo di colui che si ritiene libero senza esserlo.”

Johann Wolfgang von Goeth

Questo libro nasce da una suggestione, dalla passione e dal desiderio di conoscere ed addentrarmi sempre più nel mondo della disciplina della protezione dei dati personali e della sicurezza cibernetica. Un mondo magico, affascinante, che porta, i più, a porsi riflessioni sul corretto utilizzo dei propri dati e, quindi, della propria vita digitale, da parte delle grandi piattaforme fornitrici di servizi, anche in termini di protezione e di sicurezza.

Nel corso di questi decenni, la *privacy*, o meglio, la protezione dei dati personali, che, ai molti, sembrava solo l'ennesima normativa a cui attenersi, ha sempre più influenzato la vita pubblica e privata di ognuno di noi, garantendo quella forma di libertà e tutela dei diritti fondamentali della persona da forme di sorveglianza di massa e di controllo pervasivo.

Vista da molti, in modo riduttivo, come la richiesta di essere lasciati soli, di preservare la sfera privata della persona dall'arbitrio tecnologico o dall'ingerenza di terzi, la *privacy* è invece diventata garanzia di libertà della persona e di controllo dei propri dati da asimmetrie e distorsioni, proprie del potere pubblico e privato.

Ritorna, oggi, ancora più attuale, quanto affermava il Professore Stefano Rodotà, in qualità di Presidente dell'Autorità Garante, nella sua prima relazione al Parlamento nel lontano 1997 “se tutto quel che è tecnicamente possibile sia pure eticamente

lecito, politicamente e socialmente accettabile, giuridicamente ammissibile”¹.

“Quella sua domanda” come afferma Antonello Soro “sul limite umano – ma anche etico, politico, giuridico, sociale – della tecnica, circoscrive ancora perfettamente, dopo vent’anni, seppur in un contesto sempre nuovo, la vera sfida del Garante”².

È questa la domanda, a cui è necessario trovare una razionale e giustificata risposta. L’evoluzione della tutela dei dati personali trova il suo alveo naturale nel più ampio concetto di diritto, costituzionalmente riconosciuto alla persona, di controllo dei propri dati personali e di circolazione degli stessi, con forme di garanzia e tutela.

“Non a caso” prosegue Antonello Soro “di quella Carta di Nizza (dicembre 2000), alla cui stesura aveva contribuito, Rodotà amava citare in particolare il preambolo ‘L’Unione pone la persona al centro della sua azione’, in quanto indirizzo irrinunciabile della politica per governare un cambiamento epocale, in cui altrimenti l’uomo rischia di soccombere”³.

Si evince come si sviluppa il percorso del diritto alla *privacy*, dal concetto originario della riservatezza alla protezione dei dati, e alla tutela dei diritti fondamentali della persona.

La riservatezza – intesa come capacità di preservare la sfera privata o lavorativa dell’individuo, come rammentava il Professore Stefano Rodotà – è nata, almeno in Italia, con lo Statuto dei lavoratori del 1970, che vietava il controllo a distanza sul lavoratore, proteggendolo da intromissioni da parte del datore di lavoro.

Questa affermazione, a ben vedere, coniugata con il potere sul controllo dei propri dati, evidenzia la centralità della persona, nella tutela della propria sfera privata e più intima da prevaricazioni e da sfruttamenti, a volte ingiustificati, da parte di poteri costituiti privati o pubblici.

¹ Relazione per l’anno 1997, Discorso del Presidente Professore Stefano Rodotà, Roma, 30 aprile 1998.

² A. Soro, *Persone in rete – I dati tra potere e diritti*, Roma, Fazi Editore, maggio 2018.

³ *Ibidem*.

La protezione dei dati ha anche una funzione, per così dire, di uguaglianza sociale, nel termine di quella parità di diritti umani ed individuali, nel rapporto tra la dignità umana e l'interesse collettivo.

L'uguaglianza, l'etica, la dignità, la libertà e la trasparenza sono i pilastri portanti della protezione dei dati e gli strumenti a tutela della centralità della persona.

Vedremo come, nel mondo digitale, la protezione dei dati giochi un ruolo di primo piano, rafforzando quei diritti costituzionali che si ergono a baluardo della persona, dal prevaricare della tecnologia, quale strumento di profilazione e sorveglianza di massa.

La tecnologia deve essere posta al servizio dell'uomo e del suo benessere sociale, non può e non deve originare contrapposizioni, asimmetrie nel rapporto tra gli individui e tra essi e chi detiene il potere. Si sa bene che paghiamo un prezzo, a volte elevato, perdendo anche la sovranità su di noi, quando cediamo parte dei nostri dati nell'interazione con il mondo digitale.

La nostra vita è però per lo più digitale, sia nei nostri rapporti con gli altri, attraverso i dispositivi elettronici, sia nel rapporto con le grandi piattaforme di servizi. Digitale è il nostro rapporto con autorità pubbliche e private. Tutto questo non è esente da vulnerabilità e minacce, alle quali siamo esposti e che dobbiamo affrontare e contrastare.

Internet, la rete globale, è il mondo che avvolge la nostra vita quotidiana, in quanto oggetto di consumo e di cui non possiamo più fare a meno, fonte di informazione e di notizie; ma tutto questo ha un prezzo, non è gratuito.

Il prezzo da pagare, per poter accedere e fruire di servizi innovativi, in apparenza gratuiti, sono i nostri dati personali. Quando accediamo ad una piattaforma digitale o acquistiamo qualcosa in rete, infatti, aderiamo a delle condizioni contrattuali, in cui ci impegniamo a cedere le nostre informazioni, una parte di noi stessi su cui perdiamo il controllo. Sfortunatamente, pur di sfruttare in modo rapido e senza alcuna intermediazione le potenzialità di internet, concediamo, molto spesso inconsciamente, il nostro interesse alle regole ed ai termini d'uso che disciplinano

il trattamento delle informazioni. Con tutti i rischi che ciò comporta, senza rendercene realmente conto.

Il Regolamento europeo (Regolamento Ue)⁴, nel suo complesso, fonte di garanzia democratica, ha fornito un bilanciamento, una conciliazione, tra tecnologia e diritto alla protezione dei dati, ma la vera sfida, che tutti noi siamo impegnati in prima persona a vincere, è rappresentata dallo sviluppo di una maggior consapevolezza e formazione su questi temi, considerando sempre il modo in cui la *privacy* sia una risorsa sostanziale del progresso tecnologico e del nostro benessere sociale, a difesa delle nostre dignità e libertà.

Altro aspetto da non sottovalutare è la sicurezza cibernetica, elemento complementare e sinergico della protezione dei dati. La sicurezza cibernetica, pur essendo un concetto astratto per la più parte del nostro modo di agire, è percepita come elemento necessario alla protezione di noi, dei nostri dati e del mondo in cui viviamo. Il nostro modo di vivere si proietta, si realizza ed evolve attraverso le connessioni telematiche, in cui i dati viaggiano da un capo all'altro della terra senza confini di sorta. In tale contesto, la sicurezza cibernetica ha visto gradualmente estendere i propri confini, fino ad incorporare l'intero perimetro della sicurezza in senso generale. Il reale ed il virtuale, sempre più spesso, dipendono dalla tecnologia ed è, quindi, palese che la sicurezza cibernetica riguardi la nostra sfera, pubblica e privata, toccandoci da vicino più di quanto pensiamo.

Nel contesto economico, sociale e politico, l'incessante affermazione delle tecnologie digitali ci ha spinti a confrontarci con quella che è stata definita la quarta rivoluzione industriale, connettendo indissolubilmente l'uomo alla rete internet.

È evidente come anche la trasformazione digitale porti ad un intrinseco cambiamento dei modelli sociali ed economici, sui quali si fonda la solidità e la tenuta degli Stati sovrani, con rica-

⁴ GDPR (in inglese *General Data Protection Regulation*), ufficialmente Regolamento (UE) n. 2016/679, è un regolamento dell'Unione Europea in materia di trattamento dei dati personali e di *privacy*, adottato il 27 aprile 2016, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea il 4 maggio 2016 ed entrato in vigore il 24 maggio dello stesso anno ed operativo a partire dal 25 maggio 2018.